

LA *PSICOLOGIA DELLE MENTI ASSOCIATE*
DI CARLO CATTANEO:
UN'INTRODUZIONE

SILVIO BERETTA (*)

Desidero innanzitutto rivolgere il più vivo ringraziamento a tutti i presenti, e particolarmente a quanti si sono impegnati nella cura dell'edizione critica delle *Lecture* di Carlo Cattaneo all'Istituto Lombardo (la curatrice Barbara Boneschi e i professori Enrico Decleva e Carlo Lacaïta in particolare) ma anche a quanti si sono resi disponibili a portare all'incontro di oggi il proprio contributo di approfondimento scientifico: un cordiale benvenuto, inoltre, all'avvocato Franco Masoni, presidente del Comitato Italo-Svizzero per la pubblicazione delle Opere di Carlo Cattaneo, che ha accettato di essere con noi oggi. L'incontro odierno ripropone di Cattaneo (socio effettivo dell'Istituto dal 1843, membro pensionato dal 1847) e sotto il titolo complessivo *Psicologia delle menti associate*, le sei lecture da lui presentate all'Istituto (prima "Reale Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti" e successivamente "Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere")¹: dalla prima *Memoria su Idea d'una psicologia delle scienze*² letta nell'adunanza del 25 agosto 1859 al rientro di Cattaneo nella Milano da poco annessa al Regno di Sardegna dopo il ritiro degli austriaci il 5 giugno (lettura già offerta da Lugano qualche giorno prima) all'ultima su *Dell'analisi nelle*

(*) Presidente dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Milano, Italia. E-mail: info@istitutolombardo.it

¹ C. Cattaneo, *Psicologia delle menti associate. Le lecture di Carlo Cattaneo all'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere* (edizione critica a cura di Barbara Boneschi), Memorie dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Vol. XLV, Milano 2016.

² C. Cattaneo, *Psicologia delle menti associate. Le lecture di Carlo Cattaneo all'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*, cit., 109-134.

*menti associate*³ letta in due successive riunioni, la prima il 28 dicembre 1865 e la seconda il 16 agosto 1866, quattro giorni dopo la firma dell'armistizio di Cormons che, in attesa della Pace di Vienna, poneva fine alle ostilità fra il Regno d'Italia e l'Impero austriaco, quindi alla terza Guerra d'Indipendenza italiana.

Il volume del quale oggi l'Istituto Lombardo promuove la presentazione e l'approfondimento dà quindi attuazione a un proposito dello stesso Cattaneo il quale, come ricorda Decleva nella sua *Presentazione*, «...intendeva compendiare le sue riflessioni in campo filosofico, sparse, come per gli altri ambiti di cui s'era occupato, in una molteplicità di contributi di cui avrebbe voluto raccogliere le fila...avvertendo il rischio che del grande impegno profuso nei precedenti decenni non restasse traccia», e quindi si perdesse la testimonianza dell'approccio sistematico inteso «a mettere a fuoco...le procedure, attraverso le quali...si sono formate e si formano la conoscenza e il pensiero, non come idee innate o ad opera esclusiva dei singoli soggetti, ma entro le società e nel corso della storia»⁴.

Che poi sia questo Istituto a essersi fatto carico dell'opera discende, si può dire naturalmente, da collegamenti che definirei «strutturali». Questi trovano riscontro, ad esempio, nell'elevatissimo numero di occorrenze relative a Cattaneo nei volumi editi dall'Istituto in occasione del secondo centenario della propria fondazione. Nel primo volume (*Storia istituzionale*), e in particolare nell'importante saggio di Franco Della Peruta, un vero e proprio volume nel volume, si fa riferimento a Cattaneo ben trentasei volte, e con riferimento a un numero assai più elevato di pagine, sottolineando il suo apporto sostanziale alle attività del sodalizio, tanto da fare scrivere all'autore che il suo ingresso nell'Istituto «...aveva contribuito a dargli nuovo vigore intellettuale e maggiore spirito d'iniziativa»⁵. Della numerosa serie di collegamenti che emergono fra l'Istituto e Cattaneo, non di rado accompagnati da

³ C. Cattaneo, *Psicologia delle menti associate. Le letture di Carlo Cattaneo all'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*, cit., 213-260.

⁴ E. Decleva, *Presentazione a C. Cattaneo, Psicologia delle menti associate. Le letture di Carlo Cattaneo all'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*, cit., 8.

⁵ F. Della Peruta, *Cultura e organizzazione del sapere nella Lombardia dell'Ottocento. L'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere dalla fondazione all'Unità d'Italia* in Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere – Libri Scheiwiller, *L'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, I Storia istituzionale*, Milano 2007, 1-492 (in particolare 279).

prese di posizione polemiche di quest'ultimo, vale la pena di ricordare, in particolare, l'impegno nei confronti di alcune delle attività principali dell'Istituto, quella dei premi d'industria e quella della progettazione di iniziative riformatrici: si legga ad esempio, per tutti, il minuzioso rapporto, consegnato da Cattaneo l'11 luglio 1844, dal titolo *Osservazioni di Carlo Cattaneo relative al progetto della Cassa d'incoraggiamento* (11 luglio 1844), rapporto pubblicato per intero nel volume ricordato⁶. Nel terzo volume del bicentenario poi (*Storia della Classe di Scienze Morali*)⁷ i riferimenti a Cattaneo sono ventotto, anche in questo caso per un numero ben più elevato di pagine: vi spiccano, per quanto ci riguarda più direttamente in questa sede, i saggi di Enrico Rambaldi, Antonio Padoa-Schioppa ed Elisabetta D'Amico, Alberto Quadrio Curzio, Claudia Rotondi e Mario Talamona, Angelo Moioli⁸. Nel saggio di Rambaldi si ricorda, ad esempio, che Cattaneo «...utilizzò il Lombardo come tribuna d'innovative concezioni filosofiche» e ci si sofferma proprio sulle *Letture* cattaneane, attraverso le quali «Cattaneo poteva... assegnare alla psicologia delle menti associate un posto preciso nello sviluppo storico della filosofia: gli antichi avevano elaborato la filosofia della natura...i moderni quella dell'individuo, che Locke...aveva ampliato alla società e Vico...ed Hegel a 'l'istoria delle idee nei popoli...l'Ideologia della società'»: l'apporto cattaneano era quindi inteso come necessario anello di collegamento, appunto, fra ideologia dell'individuo e ideologia della società e anzi «...rappresentava il culmine di quel complesso sviluppo»⁹. Vi si ricorda inoltre come uno scritto di Cattaneo fosse stato proposto da una Commissione appositamente insediata dall'Istituto (commissari Cadolini, Restelli, Rezzonico, Lombardini) in risposta ai quesiti del Governo britannico «sulla agri-

⁶ F. Della Peruta, *Cultura e organizzazione del sapere nella Lombardia dell'Ottocento. L'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere dalla fondazione all'Unità d'Italia*, cit., 484-489.

⁷ Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere – Libri Scheiwiller, *L'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, III Storia della Classe di Scienze Morali*, Milano 2009.

⁸ Cfr. pertanto, nel volume citato nella nota 7, i saggi di: Enrico Rambaldi, *Il dibattito filosofico* (353-390); Antonio Padoa-Schioppa e Elisabetta D'Amico, *Giuristi e diritto nell'Istituto Lombardo dell'Ottocento* (439-466); Alberto Quadrio Curzio, Claudia Rotondi e Mario Talamona, *L'economia politica* (487-534); Angelo Moioli, *Pratiche agricole e conoscenze agronomiche* (607-655).

⁹ E. Rambaldi, *Il dibattito filosofico*, cit., 361 e 362.

coltura e sulla irrigazione della Lombardia», a ulteriore prova della specialissima funzione consulenziale che, all'epoca, qualificava l'Istituto Lombardo non solo in ambito italiano.

In letteratura poi, anzi in numerose letterature di altrettante discipline, la produzione scientifica su Cattaneo è a dir poco sterminata, come numerosissime sono le sue opere a disposizione dei lettori. Un breve saggio ha attirato di recente la mia attenzione: è ancora di Alberto Quadrio Curzio ed è contenuto in una raccolta di scritti dello stesso autore, unificati dall'idea di fondo che detta il sottotitolo del volume, *Per un'Italia europea: paradigmi tra il XVIII e il XX secolo*¹⁰. In questo contesto un capitolo su Cattaneo non poteva certo mancare¹¹. Vi si ritrova infatti, in forma schematica, una sorta di silloge del pensiero cattaneano e del ruolo del protagonista, qualificato di volta in volta, con riferimento alle molteplici dimensioni del suo pensiero, «economista enciclopedico e analitico», «economista istituzionalista, riformista ed europeista» e quindi *un continuatore*, «economista politecnico» e quindi *un innovatore* e infine «economista tra la cultura filosofica e quella ingegneristica» e quindi *un raccordatore*¹². Se la qualifica di economista regge tutte e quattro le qualificazioni, le specificazioni delle ultime tre collocano l'autore in una categoria intellettuale ben più ampia, raccogliendo essa in un contesto unitario federalismo (come pratica istituzionalizzata di autogoverno) ed europeismo (come dimensione che consente la circolazione delle idee e fonda lo stesso federalismo), attenzione sistematica al progresso tecnico (inteso come strumento per la promozione delle riforme che coinvolge società e istituzioni) e cultura tecnico-economica prettamente lombarda, ponte tra quella ingegneristica e quella economica di derivazione prevalentemente giuridico-filosofica. Cattaneo è stato quindi «...uno dei grandi costruttori del 'paradigma lombardo' fondato nel Settecento e Ottocento» per il quale «l'economia politica era una delle 'scienze di governo' in una società complessa in cui molteplici erano e dovevano essere i 'livelli di governo': lo Stato ma anche la Società civile in cui le varie articolazioni (ed in particolare quella commerciale, quella delle professioni e quella scientifico-tecnologica)

¹⁰ A. Quadrio Curzio, *Economisti ed economia*, Bologna, il Mulino 2007.

¹¹ A. Quadrio Curzio, *Carlo Cattaneo: l'economia e la tecnologia per le riforme e l'Europa* in A. Quadrio Curzio, *Economisti ed economia*, cit., 101-114.

¹² A. Quadrio Curzio, *Carlo Cattaneo: l'economia e la tecnologia per le riforme e l'Europa* in Id., *Economisti ed economia*, cit., *passim*.

svolgevano un ruolo di imprescindibile rilevanza. Non meno rilevante era lo spazio europeo, come dimensione che consente la circolazione delle idee e che apre alla riflessione sul federalismo»¹³. Cattaneo veniva di conseguenza a collocarsi come figura di raccordo fra l'approccio filosofico-giuridico-economico dei Beccaria e dei Verri nella seconda metà del Settecento e quello ingegneristico-tecnologico-economico dei Brioschi e dei Colombo (membri illustri anch'essi dell'Istituto Lombardo) nella seconda metà dell'Ottocento, con *Il Politecnico* di Cattaneo a fare da «ponte» in funzione di incivilimento, per il «bene comune» della società.

Termino questa introduzione con un riferimento al lavoro di un prezioso collega e amico che a lungo si è occupato dei temi e dei personaggi che oggi ci interessano: Arturo Colombo, professore emerito di Storia delle dottrine politiche nell'Università di Pavia. In un lungo saggio (cinquanta pagine) pubblicato su *Il Politico* dell'allora Facoltà di Scienze politiche di quell'Ateneo nel 2002 con il titolo *Un bilancio degli studi su Cattaneo da Gobetti a Bobbio*, Colombo ricostruisce con rigorosa minuziosità l'amplissima bibliografia cattaneana¹⁴. D'altra parte, alla data del fascicolo i lavori scientifici dedicati a Cattaneo erano talmente numerosi da giustificare pienamente le dimensioni di quel saggio. Rilievo privilegiato Colombo dedica naturalmente ai contributi di Norberto Bobbio secondo il quale sarebbe stato «...difficile imbattersi in un altro protagonista della nostra storia la cui curiosità intellettuale, la cui passione civile siano state attratte con altrettanta forza e continuità e fermezza verso così gran numero di cose da cambiare, di istituzioni da correggere o da abolire, di leggi da modificare, di innovazioni ardite da suggerire, di progetti da discutere e da proporre, di tradizioni isterilite da sconvolgere, di vecchie consuetudini da condannare e sottoporre alla critica sprezzante della ragione rischiaratrice...Non c'è aspetto della società del suo tempo che egli non prenda in considerazione per sceverare il vecchio dal nuovo, il morto dal vivo, l'imperfetto dal

¹³ A. Quadrio Curzio, *Carlo Cattaneo: l'economia e la tecnologia per le riforme e l'Europa* in Id., *Economisti ed economia*, cit., 102-103.

¹⁴ A. Colombo, *Un bilancio degli studi su Cattaneo da Gobetti a Bobbio*, *Il Politico*, gennaio-aprile 2002, 5-54. Lo stesso fascicolo accoglie inoltre un saggio di G. Calchi Novati su *I popoli "altri" nel pensiero e nell'opera di Carlo Cattaneo* (55-84) dove, a conferma dell'ampiezza anche "geografica" dei suoi interessi di studioso, si esaminano gli scritti che Cattaneo ha dedicato a paesi e civiltà extraeuropei, in particolare a India, Cina e Giappone.

perfettibile»¹⁵. Dal Cattaneo di Bobbio che riflette per riformare Colombo passa poi al Cattaneo pensatore e «ponte» fra le culture di Carlo Lacaïta (1969) che lo vede come «il rappresentante più autorevole di una concezione che rifiuta la divisione e la contrapposizione tra la cultura umanistica e letteraria e la cultura scientifica, tra le scienze morali e le scienze naturali, e persegue invece la loro unificazione nel quadro di una filosofia civile che vuol essere in pari tempo studio e strumento efficace dell'umano incivilimento»¹⁶. Proprio la relazione logica, ma altresì operativa e *politica*, fra riflessione teorica e predisposizione di strumenti per il perseguimento del progresso civile può infatti rappresentare una sintesi convincente della figura intellettuale di Carlo Cattaneo, che già Luigi Einaudi, nel 1939, aveva qualificato «in ogni campo insigne» e addirittura (in quanto contemporaneamente filosofo, storico, politico, critico, filologo, economista, glottologo, tecnico, agronomo) «mente universale»¹⁷. Sono solo tre, quelli richiamati, i riferimenti (per altro autorevoli) fra i tanti sui quali si sofferma Arturo Colombo per ricostruire la bibliografia di scritti su e di Cattaneo: sufficienti tuttavia a suffragare ulteriormente le scelte recenti di questo Istituto, sia quella di promuovere l'edizione del volume curato da Barbara Boneschi, sia quella di proporre agli studiosi e al pubblico l'incontro di studio al quale ci apprestiamo a dare inizio.

¹⁵ N. Bobbio, *Carlo Cattaneo e le riforme* in C.G. Lacaïta (a cura di), *L'opera e l'eredità di Carlo Cattaneo*, Bologna, il Mulino 1975, vol. I, 29-30.

¹⁶ C.G. Lacaïta, *Introduzione* a C. Cattaneo, *Scritti scientifici e tecnici*, t. 1 (1823-1848) a cura di C.G. Lacaïta, Firenze, Giunti-Barbera 1969, VII e XLVII.

¹⁷ L. Einaudi, *Introduzione* a L. Einaudi, *Cattaneo, Saggio di economia rurale*, Torino, Einaudi 1939 (VII-VIII dell'edizione del 1973).